Anno XXXIV — N. 76 Udine Venedì 17 Marzo 1911 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7,50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV. pag. Cent. 50 — III. pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 3 la linea contata

## Le interrogazioni di due deputati friulani

### più maggiori assegni per sussidi al servizi automobilistici.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 15:

Il giorno 9 corrente io vi trasmisi e il giorno 11 *La Patria* pubblicò una interrogazione diretta dagli onorevoli Chiaradia ed Odorico ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro per sapere se intendano presentare al più presto il disegno di legge relativo ai maggiori assegni per sussidi ai servizi automobilistici in modo da evitare dannosi ritardi all'inizio di servizi che hanno evidente carattere di urgenza.

Chiedevano la riposta scritta.

Vi trasmetto qui le risposte dei due Ministri pervenute oggi agli on. Chiaradia ed Odorico.

#### Quel che risponde il Ministero dei Lavori Pubblici

Il sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici ha così risposto:

« Per aumento delle somme stanziate in bilancio per sussidi a pubblici servizi automobilistici, questo « Ministero, che segue col più vivo « interesse il meraviglioso sviluppo « che si va verificando in questo ramo di pubblici trasporti, non ha « mancato di rivolgere al Ministero « del Tesoro vive raccomandazioni « perchè sia sollecitamente aumentato il fondo occorrente per sovvenzionare le linee di cui trattasi.

« Senonchè è pure da tenere presente l'onere che deriva all'erario « dalle numerose concessioni già fatte « e da quelle in corso di approvazione, di guisa che, esauriti oramai « i residui che si erano accumulati « nei decorsi anni, fin dal venturo « esercizio 1911-1912 occorrerà accrescere la somma già proposta al « bilancio di previsione almeno di un « altro milione, per far fronte ai sussidi relativi alle linee in esercizio, « a quelle per le quali sono in corso « di approvazione i rispettivi disciplinari, ed infine alle altre per le « quali il disciplinare potrà essere « nel frattempo trasmesso per la firma dei richiedenti la concessione.

« Occorrerà poi provvedere in misura assai maggiore anche per gli « esercizi avvenire, ed al riguardo il « Ministero del Tesoro ha dichiarato « che un provvedimento d'importanza « tale da assicurare la corrispondenza « degli stanziamenti di bilancio all'ammontare degli impegni già assunti e che si vanno assumendo, « deve essere coordinato al piano generale che si sta preparando per « stabilire, in relazione alle presunte « disponibilità del bilancio generale « dello Stato, le somme da destinare « ai vari servizi affidati a questa amministrazione nel prossimo quadriennio finanziario ».

#### Ciò che risponde il Ministero del Tesoro.

Il sottosegretario di Stato al Tesoro ha inviato la seguente risposta:

« In risposta alle interrogazioni « presentate dalla S. V. On. il 9 corr. « sugli intendimenti del Governo relativi ecc. ecc. ho il pregio di assicurarla che così l'amministrazione « dei Lavori Pubblici, come quella « del Tesoro, seguono col maggiore « interessamento le necessità dello « importante servizio, nel doveroso « intento di corrispondere, nei limiti « delle forze del bilancio, alla crescente espansione del servizio « stesso.

« Effettivamente l'entità degli impegni che lo stato viene assumendo per le linee sovvenzionate è tale « da far presumere che con l'esercizio 1911-12 occorrerà aggiungere « alle disponibilità di bilancio un assegno supplementare di L. 1.000.000 « per far fronte ai sussidi di linee « in esercizio, a quelle in corso di « approvazione, ed a quelle per le « quali nel frattempo potrà essere « trasmesso il relativo disciplinare.

« Un provvedimento, il quale assicuri la corrispondenza dei mezzi « alla entità degli impegni che si « sono venuti e si vengono assumendo per un così importante ramo di « servizio, non può che andare coordinato al piano generale delle assegnazioni da destinarsi per il prossimo quadriennio ai servizi e alle « opere gravanti sul bilancio dei Lavori Pubblici.

« A siffatto scopo intendono gli « studi e le intelligenze in corso fra « i Ministri del Tesoro e dei Lavori « Pubblici, in relazione allo svolgimento che converrà di dare a quei « servizi e a quelle opere, e ai limiti di bilancio che la presunta situazione finanziaria del quadriennio « permetterà di stabilire. »

# Cronaca Provinciale

## L'unificazione dei termini della caccia.

Nel 15 corrente i Rappresentanti delle Provincie Venete e di quelle di Brescia, e Bergamo e Mantova adunatisi nelle sede della Deputazione Provinciale di Verona, vennero ai seguenti accordi sui termini di caccia per l'anno venatorio 1911-1912:

I. apertura della uccellagione e della caccia in genere col fucile ai volatili al 15 agosto 1911 e chiusura all'ultimo dicembre anno stesso.

II. Apertura della caccia alla lepre al I.o settembre 1911 e chiusura all'ultimo dicembre anno stesso.

III. Permessa in via di eccezione la caccia agli uccelli palustri ed acquatici col solo fucile anche nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1912.

IV. Libertà alle Provincie di restrizione sui termini di esercizio della caccia con spingarda ai volatili e con cani alle lepri.

V. Libertà alle Provincie di restrizione sui termini di esercizio della caccia ai camosci ed ai caprioli.

VI. Libertà alle Provincie di difendere rondini e rondoni con disposizioni proibitive.

* * *

La nostra Provincia era rappresentata al convegno dal Deputato Provinciale avv. cav. G. B. Cavarzerani che assieme ai rappresentanti di Verona e di Brescia, si prestò assai per la conclusione di accordi ritenuti sulle prime di assai difficile attuazione, stante la grande disparità d'opinioni di altri rappresentanti.

## Marano Lagunare

### — Male gesta degli ineducati.

Di tratto in tratto, qui si verificano delle porcherie, che certo non fanno onore, al nostro paese.

Regna a Marano una setta di vandali, che dopo ubbriacatisi non fanno altro che schiamazzare per il paese, commettendo cose illecite dinanzi alle abitazioni; una vera vergogna.

Oltre a questo, non fanno altro che divertirsi a scrivere lettere anonime a carico di uno o dell'altro, mettendo così il malumore in tutto il paese.

Vogliamo sperare, che d'ora innanzi, le nostre Guardie Comunali, con un po' di vigilanza, specialmente nei giorni festivi, potranno scoprire la setta infesta, e darle una buona lezione, e farle capire, che invece di ubbriacarsi, pensassero di mettersi via il pane per le famiglie, che purtroppo non ne hanno sempre a sufficienza.

## Verzegnis

### — Per il tracciato della strada.

Nella *Patria* del 13 c. leggo « Da Verzegnis-Modifica al tracciato stradale ». Nel proemio, quel sig. Tin pare intenda elevare a capoluogo del Comune la frazione di Chiaulis, mentre ciò non è conforme a verità.

In seguito, strampella di leggi, di numi, di chiese e di postriboli, come direbbe Giusti, sostenendo che gli Ingegneri progettisti studiarono e constatarono la maggiore spesa della proponenda riforma.

Non sarà certo tanto facile, caro Tin, dimostrare nè a voi, nè agli Ingegneri progettisti che la riforma del tracciato porti come conseguenza un aumento di spesa: tutt'altro! Poichè il tracciato nuovo riducendo a più miti proporzioni il primo *tourniquet* a l'imbocco del Rio Malazza in guisa di portare il letto stradale a metri due sopra il letto del Rio, e proseguendo alla sinistra dello stesso fino alla località Malazza per ivi passare alla destra a raggiungere la strada Chialuderia; ridurrebbe di molto il percorso stradale e porterebbe anche la conseguenza di farlo svolgere su terreni di III e IV classe, anzichè di I e II come l'attuale.

Quindi è almeno presumibile che ne conseguirebbero economie. Il guaio, è vero, resterebbe: non vi passerebbero sotto il naso quelli di Chiaucis ed Iutisans !..

## Vito d'Asio

### — Sul servizio postale alla stazione climatica di Anduins

In seguito alla costruzione del nuovo moderno e grandioso stabilimento di bagni (la cui riapertura è imminente) e al conseguente aumentato movimento di forestieri, è tempo che anche il servizio postale venga migliorato, e portato almeno al livello di Pinzano, Forgaria Clauzetto e dei lontani Tramonti dove il movimento dei forestieri è assolutamente nullo, dove si hanno almeno i giornali in giornata mentre ad Anduins si hanno si hanno solo la sera dopo. Per di più, una lettera di Anduins impiega tre giorni per andare a S. Daniele e viceversa!

Altre volte abbiamo suggerito senza alcun risultato dei provvedimenti sebbene accolti favorevolmente dalla Direzione; il che vuol dire che la stessa trovò degli ostacoli o sul procaccia o negli ufficiali postali della linea. Speriamo che l'intelligente ed attivo cav. Lenzi sia capace di superarli.

I provvedimenti proposti sarebbero:

I. Mutare per l'estate l'orario della corriera Pielungo Spilimbergo come per quella di Forgaria, Clauzetto e Tramonti e cioè anteciparne la partenza la mattina in modo che arrivi a Spilimbergo alle 7 3/4 e ritardarne la partenza la sera da Spilimbergo fino alle ore 16.

II. Incaricare il conduttore della messaggiera privata Anduins - S. Daniele Canal Vino o viceversa di fare (come è previsto dal regolamento postale) il servizio di posta per le corrispondenze ordinarie fra S. Daniele Anduins e paesi sulla linea Ragogna, Pinzano Casiacco.

III. Incaricare il conduttore della Messaggiera privata Anduins-Spilimbergo (Canfrit Giov). di fare il medesimo servizio sulla linea. IV. Prendere gli opportuni accordi d'orario con gli stessi conducenti onde ottenere il migliore e più completo servizio postale, in modo che le corrispondenze possano giungere il più presto possibile a destinazione. In attesa dei provvedimenti suggeriti, antecipiamo vivi ringraziamenti all'infaticabile quanto gentile cav. Lenzi.

*Gli abitanti di Anduins.*

## Godroipo

### — Festa da ballo tramontata.

25. (B). Il Comitato pro « Festa da ballo 18 Marzo » non avendo raccolto un numero di adesioni sufficiente per assicurare un civanzo che, secondo le intenzioni del Comitato, doveva venire erogato a beneficio dell'Erigenda Infermeria, avverte i sottoscrittori che la festa è tramontata.

Nessuna meraviglia. Questo è il paese dei « facili tramonti ».

Che cosa non tramonta infatti a Codroipo?

Era stato eseguito il progetto per una pescheria, e votata dal Consiglio Comunale la relativa spesa: non se ne parla più; avevamo un'asilo infantile, la delizia di tutti i babbi e le mamme: e dopo un paio d'anni è tramontato, per cedere il posto alla Caserma; la refezione scolastica, dopo due esperimenti è andata in fumo; l'erigenda Infermeria è sempre... erigenda; il Concorso ippico che doveva aver luogo in aprile è morta prima di nascere: i signori che avevano sottoscritto con tanto slancio hanno ritirato le loro carte da mille. La banda filarmonica volge all'occaso; credo che anche il Consiglio Comunale sia... tramontato, perchè da tempo immemorabile non viene convocato!

Se le cose continuano ad andare di questo passo, dovrà tramontare anche... il vostro *cronista*.

Ma prima, egli attende di sapere come andrà a finire... la ferrovia Precenicco-Codropo-San Daniele.

## Tricesimo

### — Assembla alla Società Operaia.

16 — Domenica, 19, si terrà in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria della Società operaia di M. S. per la nomina di cinque consiglieri e l'approvazione del resoconto finanziario.

Scadono da consiglieri (e sono rieleggibili) i signori: Bertoli Gio Batta, Boschetti Luigi, Colsutti Valentino, Dri Leonardo ed Ermacora Luigi.

I soci — contribuenti della Sezione Filarmonica sono pure invitati a nominare due direttori della medesima: scadono e sono rieleggibili i signori Baschetti Luigi e Masotti nob. Giovanni.

Le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 14; mentre alle 15 seguirà la lettura ed approvazione del resoconto.

Domenica la votazione sarà valida con qualunque numero di votanti; confidiamo però che i soci accorreranno numerosi a far il loro dovere, affinchè gli eletti siano i veri rappresentanti di una forte maggioranza.

## Bagnaria Arsa

### — Le feste a Sevegliano.

Eccovi il promesso programma delle feste che si daranno domenica nel capoluogo di questo Comune, Sevegliano, per solennizzare il 50 anniversario della proclamazione pel Regno d'Italia:

Pubblicazione di un manifesto d'occasione ai cittadini del comune, previo addobbo ed imbandieramento del paese.

Ore 11 ant. Inaugurazione della nuova sede della Cassa Rurale ed assemblea generale dei soci.

Ore 2 pom. Passeggiata della Banda del 12 Cavalleggieri Saluzzo per le vie del paese.

Ore 3. Discorso commemorativo del cinquantenario.

Ore 4. Concerto della Banda del 12 Saluzzo.

Ore 6. Banchetto sociale della Cassa Rurale.

Ore 8. Proiezioni cinematografiche a soggetto patriottico ed illuminazione fantastica del paese.

Ore 9. Fiaccolata allegorica e Banda, accensione di razzi tricolori a chiusura della Festa.

## S. Vito al Tagliamento

### - Pro Biblioteca Operaia.

Diamo la prima lista di sottoscrizione a favore di questa Biblioteca utilissima.

Rota on. Francesco L. 100

Offrirono lire 10: Faccain Davide, Icca Vendramin. Offrirono lire 5: Volpi rag. Domenico, Driussi rag. Ettore, Cecconi rag. Domenico, Zannier Giovanni, Nono D.r Iginio, Petracco cav. Piergiorgio, Mainardis Pietro, Primon Luigi, Scodellaris Gustavo, Fabrici d.r Antonio. Offrirono lire 2: Da Gorta Luigi, Lovadina Emilio, Tamagno Gaetano, Ciutti Antonio, Pettoni flli. Offrirono lire 1: Avzilli Michele, Fioricido Carlo, Sanvidotto Amedeo, Francescutti Mario, Vizzotto Pietro, N. N., Gerussi Edoardo, Malacart Antonio fu Antonio, Scodellaris Felice. Altre Offerte: Nigris ing. Giacomo L. 4, Frasano Erasmo 3, Battos flli. 3, Bertatti G. Batta cent. 50, Polo Giovanni 50, Gudignotto Luigi 30. Totale L. 201.30.

Oblatori di libri: signori Comandante la Brigata di Finanza di S. Vito, Gariatti Emilio, Del Fabbro Angelo, farmacista, Zampese Giuseppe, Baggi Massimo, Carrara d.r Emilio, Battisti Antonio, comandante stazione carabinieri, Mafaglia Cesare insegnante elementare.

### — Dove viviamo?

(V). Sotto il titolo di « cose dell'altro mondo » veniva da me inserito nel pregiato vostro giornale del 10 corr. il lagno generale manifestato dal pubblico per l'indecente esposizione che da oltre quattro mesi si gode in un atrio del nostro Palazzo Comunale e precisamente di fianco alle scale d'accesso agli Uffici della Pretura e del Municipio di un pagliericcio ripieno di cartocci, con relativi accessori per dormitorio ed arredamento di una famiglia vittima del San Martino forzato. Tale semplice cenno di protesta, avrebbe dovuto bastare perchè fosse tolto quello sconcio.

Ma sia che alle autorità locali non abbiano saputo del mio trafiletto sia che le osservazioni di un semplice e modesto cronista non valgano a rimuovere la causa del lagno generale, fatto si è che i Sanvitesi dovranno aspettare e con santa rassegnazione, l'erezione del progettato Edificio Comunale, per vedere scomparire da quel cantuccio quella bruttura, oggetto di rimostranza da parte del pubblico che sente il bisogno di vivere in paesi civili. *Dove viviamo*?!

## Tolmezzo

### Per debito di lealtà.

Siccome già demmo notizia delle manifestazioni ostili al Vicario di Casanova don Luigi Ridolfi così crediamo nostro dovere d'imparziali e sereni informatori del pubblico dire oggi della manifestazione a suo favore. Cento e sessanta capi famiglia, circa, di Caneva, Casanova e Terzo hanno firmata e diretta la seguente al Vicario don Ridolfi:

*A Don Luigi Ridolfi,*

che con sentimento ed amore veramente cristiano cerca il bene tanto spirituale, quanto materiale del popolo affidatogli — che con cristiana rassegnazione sopporta gl'insulti dei nemici della sua opera altamente benefica — l'ammirazione, il plauso, la riconoscenza e l'incoraggiamento a perseverare nella via intrapresa — delle persone ch'egli ama ed alle quali dedica la giovanile sua energia.

### — E neve ancora! — Festeggiamenti rimandati.

16. *(Per telefono)* — E nevica ancora. Stamane aveva accennato, appena, durante il giorno il cielo tenne il broncio e ora la tardiva signora bianca riprende a fioccare. Qui non andiamo neanche tanto male e si spera di non andar peggio; ma più su, in montagna, nevica forte. Si sono potute ristabilire le comunicazioni telefoniche con Udine, Ampezzo, Ovaro; non fu possibile invece ancora riparare ai guasti sulle linee con Paluzza e Paularo.

— Causa la neve i festeggiamenti della Cooperativa Carnica di Lavoro fissati pel 26 corrente furono rimandati al 2 aprile prossimo.

17. *(Per telefono)* Oggi abbiamo un tempo splendido.

## Pordenone

### — Furto.

16. Ieri a sera il venditore ambulante di spazzole, pettini, sapone ecc., Bernardi Giuseppe di Revine Lago (Conegliano), si portava a Roral Grande ove pernottò nella casa di Mozzon Giuseppe lasciando la sua merce chiusa in tre cassette sotto il porticato. Stamane trovò una delle cassette scassinata, riscontrandovi un ammanco di merce per circa L. 12.

Venuto a Pordenone denunciò il furto ai nostri Carabinieri, i quali, recatesi sul sito scopersero il ladruncolo nel domestico del Mozzon, certo Copat Luigi di Sante di anni 17 di Porcische dai R. R. C. C. fu denunciato alla Autorità.

## Lusevera

### — Per la strada Vedronza-capoluogo

Oramai siamo ai « primi passi » per la costruzione della strada Vedronza-Lusevera. Un avviso del nostro egregio sindaco signor Pinosa riforma che presso l'ufficio municipale può essere preso in esame il progetto dell'ing. Giulio Biasutti, approvato dal Consiglio comunale, per le osservazioni ed eccezioni del caso. Speriamo che tutto proceda sollecitamente e che fra poco si dia mano al lavoro sul terreno. Sarà un passo avanti per la nostra vallata, così meritevole di essere visitata per le sue bellezze naturali.

## Tarcento

### — Un convegno di fotografi.

Ho saputo per mera combinazione che il nostro egregio fotografo-pittore signor Cesare Turrini, fra gli artisti meglio apprezzati della Provincia, verso la metà del prossimo aprile farà la inaugurazione di una galleria da lui fatta costruire per l'esercizio della propria arte, valendosi della esperienza acquistata nelle sue permanenze e visite in città dell'Italia e dell'estero. Ma questo suo proposito, che potrebbe anche rimanere nella cerchia ristretta di un avvenimento privato, egli intende farlo assurgere, dirò così, a importanza di un fatto pubblico poichè inviterà per quel giorno i colleghi di tutta la provincia ad una riunione in Tarcento; sarà la prima riunione di fotografi che avviene in Provincia. Egli pensa di offrire così l'occasione ai colleghi di conoscersi più d'avvicino, di stringere legami di buona fratellanza tra loro, di intrattenersi degli interessi materiali e morali propri... e di passare anche alcune ore in ottima fraterna armonia, in questa terra che per allora sarà — checchè voglia fare il tempo matto di questi giorni — tutta un sorriso di fioritura e di verde.

Il pensiero è buonissimo; e certamente il Turrini, attivo e geniale com'è, saprà tradurlo in atto; e i colleghi suoi vorranno assecondarlo. Non è a dirsi che la riunione sarà salutata dai tarcentini con tutta simpatia.

## Enemonzo

### — Una piccola conquista

sulle ghiaie del Tagliamento si potè fare. In conseguenza della costruzione della diga che ha intercluso il ramo sinistro del Tagliamento in località « Dietro il Colle di S. Rocco », il nostro Comune fu autorizzato ad acquistare dallo Stato l'alveo abbandonato dal fiume stesso, per lire 1500 pagabili in dieci anni.

## Palmanova

### — Circolo Cittadino.

16. Mercoledì corrente avrà luogo al circolo cittadino un trattenimento famigliare. Il consiglio sta provvedendo affinchè la serata riesca di pieno aggradimento per i soci che interverranno.

### — Asilo infantile.

Sono aperte le iscrizioni per i bambini che desiderano frequentare il secondo semestre dell'asilo infantile. Tempo utile sino al 31 del corr.

### — Scuola d'istrumenti ad arco.

Ieri sera la società orchestrale ha tenuto seduta ed ha deciso di aprire le iscrizioni per coloro che desiderano frequentare un corso di lezioni per istrumenti ad arco.

Il maestro Sgroi della fanfara del Saluzzo insegnerà la teoria, il maestro Luigi Colussi contrabasso e violoncello, il prof. Ezio Panciera violino.

### — Per il... cinquantenario.

Il bilancio del comune deve versare in ben tristi condizioni se per l'economia di L. 3.40 festive si è venuti nella determinazione di rinunciare alla illuminazione con le lampade ad arco e quindi è logico che non si possa pretendere che il comune spenda in festeggiamenti per il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. I cittadini però sarebbero ugualmente lieti se la Giunta volesse solennizzare la data almeno facendo gettare un pò di... ghiaia lungo le strade che sono con mezzo metro di fango.

Sono ormai tanti anni che non si provvede alla manutenzione stradale e che questo atto del Municipio assumerebbe l'importanza d'un grande avvenimento cittadino.

## Gemona

### — Consiglio Comunale

16. Lunedì prossimo alle ore 3 pom. si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti rimandati nell'adunanza 15 febbraio 1911, più una notifica, una nomina, parecchie domande per concessioni, diverse di privati: approvazione fabbisogno per arredamento delle scuole e provvedimenti relativi; Impianti sulla piazza del Ferro; Contrattazione prestito per la costruzione del Macello; Approvazione disciplinare per la riparazione del torrente Grideola; Nomina Geometra revisore della Perizia Nais-Tissino per la divisione dei beni promiscui del Ledis; Provvedimenti per l'investimento del capitale dipendente dalla vendita dei fondi dell'ex Priorato di S. Spirito.

### — Errata corrige

16 — Nella relazione dell'assemblea dei Soci del Patronato pubblicata su questo foglio lunedì u. d. fra le ultime elargizioni pervenute alla benefica istituzione scriveste « Pittini Giacomo con L. 50 » andava scritto invece Giuseppe Pittini.

**Chi desidera** *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

## Leopardi e la malinconia

*Le tempérament mélancolique, le dirais-je? est un peu le tempérament de l'Eternel!*

*Rénan.*

Giovanissimo ancora, in una lettera al Giordani, Leopardi ha una parola che trova in noi delle emozioni profonde.

« Ormai comincio anch'io a disprezzare la gloria, scrive il precoce, e intendere insieme con voi che cosa sia contentarsi di sè medesimo, e mettersi colla mente più in su della fama e della gloria e degli uomini e di tutto il mondo ».

Malinconico breviario di classicismo morale, ma che permette e suscita tutte le gioie dell'alta superiorità intellettuale.

D'allora il mondo non è più se non una cera alla quale il nostro spirito impone la sua impronta. Noi lo teniamo allora in noi stessi più bello e illimitato del globo che Napoleone teneva sotto la sua mano, perchè non l'assoggettano le leggi del tempo e dello spazio, e tutto si prolunga in un divenire indefinibile.

Dimentichiamo i lontani profumi orientali della morte che vaporeranno poi dal nichilismo disperato e crudele della Ginestra. Teniamoci al Leopardi del ventesimo anno, al giovane grave, timido e perspicace, che nella solitudine di Recanati in virtù del suo orgoglio studioso, s'è composto della vita una visione sentimentale, dominate da un disgusto finissimo.

*

E' novembre, mese taciturno e che macererà nelle prime nevi, quelle foglie che, sotto i nostri passi avevano in ottobre un fruscio come di seta gualcita. Certi giorni sono delle isole... Alla sponda di questa giornata di estrema maturità, Leopardi sente già urtarsi i frutti dell'inverno recanatese. Ma più cupe l'avvolgono le nubi e le pioggie d'una vita, che si consuma sterilmente, come si dissipa nel deserto il profumo del mirto.

Egli è solo, il giorno finisce, tutto parla di oblio, di tristezza. Dal fondo della sua patria interiore si leva ancora la vertigine della Liturgia dei Morti: I miei giorni sono trascorsi più leggermente della spola del tessitore, e sono venuti meno senza speranza.... Triste musica da camera chiusa per cullare la convalescenza d'ogni attesa delusa la monotonia delle contingenze terrestri quando ci abbandona la guida di uno spirito di astrazione.

Sotto un cielo colorato di tramonto e di dolcezza, il paesaggio recanatese è di una gravità patetica, dopo tanta agitazione di Appennini, sempre più temperata nello sminuire delle colline declinanti al mare con un ritmo armonioso.

All'orizzonte, sul mare, dalle vele gonfie verso sconosciuti paesi, evocano l'immagine dei voluttuosi navigli di Cleopatra, e simboleggiano quest'evasione per la quale ardono le nostre anime indigenti e ansiose di tutte le parti d'ignoto dove sono le riserve dell'abbondante natura.

Il sole, dopo essersi prodigato in magiche colorazioni, tocca con un ultimo raggio la fronte del giovane per dirgli l'incomparabile meraviglia di questo momento supremo.

E' l'ora più favorevole per evocare la malinconia. Una stessa sovreccitazione di solitudine, di silenzio e di ineffabile stanchezza domina il colle di Recanati.

Senza dubbio il suo destino spingeva Leopardi alla disperazione ma a sua natura era conforme al destino. Mirabilmente formato per assaporare l'infelicità, egli ebbe di che assaporare il suo gusto finissimo e fu un dolore in mezzo al male universale:

.... Non val cosa nessuna  
I moti tuoi, nè di sospiri è degna  
La terra; amaro e noia  
La vita, altro mai nulla, e fango è il mondo  
T'acqueta omai. Dispera  
L'ultima volta. Al gener nostro il fato  
Non donò che il morire....

Un lungo stile ci penetra il cuore aspirando gli effluvi esalati da un così tetro bagliore, e simili agli odori che lasciano nelle chiese i fiori e i ceri dei funerali.

Quale silenzio ci curva dopo la consonanza d'una tale desolazione!

E' il vasto flotto di tenebre che sommerge Tristano e Isotta:

— Odio al giorno implacabile! Luce ostile, anatema! Ma tu, o notte immensa, notte santa d'amore, augusto desiderio d'eterno riposo, senza apparenza, senza risveglio discendi e versa l'oblio supremo, liberami dal mondo, accoglimi nel tuo vasto seno!....

Come non amare la morte da questo polo estremo d'angoscia e d'oppressione, dove l'universo sembra disporsi a gradi, a piani sul nostro cuore e soffocarci?

..... Allontaniamo queste immagini che si chiamano l'una dietro l'altra come gli echi della montagna; respingiamo l'azione narcotica dei veleni importati dall'Asia. « Non vi è altro rimedio che la morte » mormorano fluttuando sui tramonti i fantasmi romantici che si liberano risolutamente o per eccessi disperati.

Questa soluzione non può però sod-

disfarci, poichè essa ci è sempre offerta, e un giorno ci sarà certamente imposta....

Ma una fata è in cammino fin dalla nascita delle cose, ed essa si chiama Malinconia. Un velo l'avviluppa, e il suo passo è musicale. Le lagrime versate dai suoi occhi hanno un potere misterioso, e trasfigurano l'universo allo spirito che si contempla nel loro cristallo. La sua voce è una linea che non può essere segnata; ma per un semplice suo accento, quale indefinibile vaporare di orchestre e di cori! La sua presenza è un sogno più certo della realtà, un sogno fatto di tutte le supposizioni di bellezza e che ci turba talvolta fin a farci amare la morte, perchè sollecita il futuro.

Là dove l'anima è sola e vorrebbe tuttavia sentire una realtà la cui protezione sia immanente e indefettibile, in quella nebbiosità psicologica nella quale santa Teresa intese una voce che le diceva: «Cercati in me»; là può ancora manifestarsi il divino. «Quare tristis es, anima mea? et quare conturbas me?» mormora il prete nell'ascendere l'altare dove sta per compiersi la transustanziazione. E' la stessa polvere di mestizia che domina l'orizzonte morale di Leopardi nel 1818.

Squisita voluttà di qualità amletica e per la cui dolcezza l'anima è come Rachele, che non voleva essere consolata.

Non altro soggetto di meditazione e di canto in questo sottile, delizioso malessere, che la rassegnazione della solitudine e la preparazione alla morte. Meditazioni e canti di cenobiti.

Nelle ultime pagine della sua filosofia, Schopenhauer raccomanda al lettore la *Vie di Reneè Chateaubriand*, e lo consiglia di farsi trappista. Questa conclusione ci offre un punto di vista indefinitamente fecondo.

La più austera delle rinuncie dopo l'esperienza di tutte le possessioni. Il mondo è allora la barca che noi respingiamo dopo di aver toccata la riva del nostro dominio interiore. Là possiamo allora conoscere la mesta dilettazione del re di Thule, guardando quanti pochi grani di sabbia sollevano sulla spiaggia le onde propagate dalla tazza colma dei più ricchi gioielli...

Quanto superiore all'alternativa dolorosa di santa Teresa: *Autpati, autmori*, la virile rassegnazione di santa Maddalena dei Pazzi: *Pati non mori!* Soffrire e non morire, quando ogni ora è un passo verso la morte, un punto di là del quale tutto convince di non più poter vivere, di non più voler vivere, e che non è più possibile sopportare ancora.

*Enrico Carucci*

## Porcia

**— Decesso**

16 — Ieri a Rorai Piccolo moriva il sig. Ottaviano Gabelli, ottantenne.

Era ufficiale del Genio Civile in pensione da parecchi anni.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

## Pontebba

**— La «jupe culotte» a Pontebba**

Senza chiasso, senza clamori, questa mattina ha fatto la comparsa in paese la «jupe culotte». Non era proprio all'ultima moda nè indossata dall'elegante signorina, nè dall'aristocratica dama; ma era portata da una contadina di Frattis venuta a Pontebba per provvista di munizioni da bocca. Il vestito consisteva in un paio di calzoni da guardia di finanza, calze di lana verdi fino al ginocchio, la gonna arrotolata e fermata sui fianchi. Una *mise* strana fin che si vuole; ma di una praticità indiscutibile quando si pensi che costei, per parecchi chilometri, dovette fendere un metro e settanta o uno e ottanta di neve!

**— Per la verità.**

Non è per difendere l'amministrazione, nè tampoco l'assessore ai lavori pubblici che io prendo la penna, ma solamente per mettere le cose a posto.

L'autore dell'articoletto comparso sulla «Patria» di ieri vorrebbe far credere che solo al sole. «Al buon frate sole», vien lasciato l'incarico di far scomparire la neve, mentre, a onor del vero, bisogna dire che, in pochi luoghi, come a Pontebba, grazie anche alla chiavica, vengono così presto sbarazzate le vie dopo un'abbondante nevicata come quella di ieri!

**— Il tempo.**

Anche oggi, a intervalli se si vuole, ha nevicato. Ora che scrivo, sono le 16, vien giù e per bene. Se continua di questo passo per domani ne avremo un'altra buona dose!

## S. Giorgio di Nogaro

**— Funerali**

16 — Stamane seguirono solenni i funerali del sig. Gio. Batta Turco, padre del nostro parroco cav. sac. Massimiliano, morto improvvisamente, nella grave età di anni novantuno. Trovavasi tra noi da circa sette anni, nel qual tempo, si rivelò quale fu sempre, ottimo cittadino, di carattere mite, affabile con tutti. Visse da giusto, morì da santo.

## Casarsa

**— Eccellente il marsala!**

Da un treno che si fermò alla nostra stazione, mediante spinatura di un fusto contenente marsala, furono levati otto litri dell'eccellente vino pel valore di L. 8.

La benemerita... indaga.

## Spilimbergo

**— A banchetto**

(16). Ieri sera all'albergo Stella d'oro diretto dal Maestro Giovanni Del Toso convennero i consiglieri dell'operaia e il Comitato per la festa da ballo pro scuola di disegno per l'annuale cena.

Il banchetto offerto dal nostro egregio presidente sig. Lanfrit Vincenzo riuscì soddisfacentissimo.

Ottimi i cibi; l'allegria si protrasse per parecchie ore.

Allo champagne, per incarico dei colleghi ed amici il socio Concina porse al Presidente l'omaggio riconoscente della Società Operaia ed il saluto rispettoso del Consiglio Direttivo e del Comitato, ricordando l'azione benefica del sodalizio sotto gli auspici dell'amministrazione.

Rispose il presidente ringraziando e confidando nell'energia dei giovani soci, per uno sviluppo maggiore del Sodalizio.

Il collega Sarcinelli del «Gazzettino» porse un plauso al Presidente del Comitato Zavagno Innocente capo operaio elettricista per l'opera sua prestata a beneficio del Sodalizio.

Il cons. Pede di Roda si associò alle parole del Sarcinelli e lo Zavagno fu festeggiatissimo. Rispose egli in preda alla più viva commozione e furono distribuiti baci, abbracci e strette di mano.

**— Funebri**

Ieri seguirono i funerali del giovane Marco De Mattia morto a soli 25 anni dopo una malattia lunga, penosa.

La salma fu accompagnata da una moltitudine di amici della desolata famiglia e da numeroso popolo.

Rinnoviamo anche da queste colonne le condoglianze alla sventurata madre, ai fratelli e sorelle.

**— Furto**

Ieri sera fu arrestato l'undicenne Giovanni Bancarino di Giovanni della frazione di Manasons (Pinzano) perchè colpevole del furto di alcune monete d'argento riposte in un cassetto, dal banco del negoziante Federico Ciriani,

## Maniago.

**— Per la Condotta medica piena.**

16. In seguito alla seduta consigliare del 5 corr., in cui veniva approvato dalla maggioranza del consiglio di continuare con la condotta medica *libera*, si sta coprendo qui di firme una protesta diretta alla G. P. A., contro quella delibera, che, secondo il pensiero dei promotori e firmatari, sarebbe contraria agli interessi del paese.

Le firme raccolte fino a ora sono di circa 350 capi di famiglia.

**— La neve.**

Questa mattina abbiamo avuto la sorpresa di trovare una bella nevicata regalataci la scorsa notte dal signor Inverno, mentre sta facendo le valigie per andarsene.

Meno male ch'è venuto il sole a squagliarla alla presta, tanto che per domani, eccetto che sulle montagne, non ce ne sarà più... se pur non si pensasse di ripetere.

## Pocenia

**— Incendio**

Un grave incendio si è sviluppato nella stalla e fienile di Antonio Sicartis detto Clipis.

Fabbricato, attrezzi e fieno tutto andò distrutto.

Un cavallo non potuto salvare, fu rinvenuto orribilmente carbonizzato.

Il danno ascende a oltre 2 mila lire.

## S. Giovanni Manzano

**— Mercato bovino.**

Sabato 18 corr. seguirà il mercato mensile, che riuscirà non inferiore a quelli dei decorsi mesi, data la stagione propizia per l'acquisto di animali da lavoro e la febbrile ricerca da parte degli incettatori di vitelli. Per l'occasione. Il Municipio ha disposto che venga fatta la visita preventiva a tutti i bovini da parte del nostro benemerito Veterinario dott. Praldi.

## Manzano

**Consiglio Comunale.**

**Le dimissioni del sindaco accettate.**

16. — Nella seduta straordinaria del 14 corr. presenti 20 membri, il nostro consiglio accettò, dispiacente, le dimissioni da sindaco del dott. Domenico Dorigo; ma ad unanimità respinse quella di consigliere ritenendo che le ragioni per le quali fu costretto a dimettersi da sindaco non abbiano valore per la carica di consigliere.

Furono quindi trattati oggetti di secondaria importanza.

## Pasian Schiavonesco

**— Bicicletta che va in Pozzo.**

16. Giorni sono certo Iginio Novelli da Lestizza si presentò al bracciante Riccardo Tonassi e gli domandò in prestito la bicicletta, dovendo per un affare imperioso recarsi al più presto possibile nella vicina frazione di Pozzo.

Il Tonassi, lusingato da un buon nolo, gliela consegnò. Ma sono già 6 giorni, e il Novelli non si vide più.

Stanco di aspettarlo il Tonassi denunciò il fatto alla Benemerita.

Fino ora non si potè scovare nè la bicicletta nè il Novelli.

## Pradamano

**— Donna ustionata da un fulmine**

16. — Nel pomeriggio di ieri si ebbe il primo segnale della primavera con tuoni e scariche elettriche.

Un fulmine, verso le 16, scoppiò vicinissimo a certa Maria Meneghini che si trovava nel proprio cortile con due bambini.

La donna rimase leggermente ustionata alle coscie e uno dei bambini cadde al suolo tramortito.

Si l'un che l'altro si sono però quasi subito riavuti.

## S. Daniele

**— Cooperativa.**

16. Domenica passata, nella sala della Società Operaia venne, coi rogiti del notaio D.r Asquini, firmato l'atto costitutivo di una Cooperativa di lavoro tra una ventina di muratori del paese, alla quale auguro di cuore, anche per il buon esempio ch'essa dà ai nostri lavoratori, lunga e prospera vita. Le tasse d'ammissione sono già state versate, e sottoscritto azioni in buon numero. Appena approvato l'atto costitutivo dalle competenti autorità, la società darà principio al suo funzionamento.

**— Conferenza.**

Sabato 18 mese corrente alle ore 21, il signor Lodovico Zanini, maestro di Udine e nostro concittadino, terrà, nella nostra sala teatrale, una conferenza, con proiezioni, trattando il tema: «La Pace». Il ricavato della conferenza andrà a benefizio del fondo per l'istituendo Giardino d'Infanzia.

**— Le bizzarrie del tempo.**

Ieri il tempo si sbizzarrì in tutti modi: pioggie, con vento gagliardo, neve e grandine. Stamattina è caduta una fitta gragnuola, che aveva coperto come di uno strato di sale la campagna, le vie, i tetti delle case.

## Rivignano

**— L'Afta scomparsa.**

16. (*Alt*). L'unica stalla di Flambruzzo, già dichiarata infetta dall'afta, ora ne è immune; così che la Prefettura revocò il decreto di sequestro.

Se la malattia restò circoscritta ad una sola stalla, ciò si deve ai severi provvedimenti presi dalle autorità, provvedimenti che, se recarono danni agli altri proprietari di bovini non potendosi loro rilasciare i certificati d'origine per i mercati, pure furono da tutti scrupolosamente osservati.

## S. Quirino

**— Neve. — Soldati.**

16. In tutto l'inverno, abbenchè sia stato rigidissimo, la bianca fata non comparve, però non volle lasciarci così, senza il suo mesto saluto, e stamattina si videro biancheggiare i tetti, e qua, là cosparso il terreno d'un bianco e leggerissimo strato, che sparve sotto l'azione dei primi raggi solari. Sui tetti resistette un po', quasi volesse combattere la debole forza del grand'astro.

— Domenica avremo qui un centinaio circa di soldati pel giuramento delle reclute. Il paese si prepara a godere un giorno di festa e d'allegria; si dice che vi sarà pure la musica.

## Enemonzo

**— Consiglio Comunale**

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio, furono approvati i seguenti oggetti:

1. Restauro del ponte sulla strada com. Enemonzo Colza, da eseguirsi in via economica, autorizzando all'uopo una spesa di L. 400. La giunta ebbe l'incarico di espletare la pratica immediatamente, attesa l'urgenza di provvedere.

2. Svincolo della cauzione daziari quinquennio 1906-1910.

3. Sospesa proposta costruzione vasca in cemento nell'acquedotto di Quinis, in seguito a proposta degli stessi consiglieri della frazione interessata.

E qui si fa osservare che essendo imminente la costruzione del nuovo acquedotto com. per l'acqua potabile, non sarebbe troppo ragionevole incontrare delle inutili spese per tale motivo. Sarebbe un progresso economico alla rovescia.

4. Riatto strada Quinis al Mulino De Marchi Grassi pel trasporto acqua potabile pel bisogno dei frazionisti. Autorizzata la spesa in L. 60, per una volta tanto.

5. Provvedimenti per l'annuale manutenzione delle strade comunali. Autorizzata la Giunta a preparare un regolamento da sottoporsi poi al Consiglio per l'ulteriore approvazione.

6. Di nuovo sull'appalto dazio. Riforma al capitolato conforme ai suggerimenti dell'Autorità sup. (Minist. delle Finanze).

Nella seduta precedente il Consiglio, per deferenza, rinviava due oggetti perchè nella trattazione intervenissero anche i rappresentanti le Frazioni interessate.

Lo credereste? neppure questa volta fecero atto di presenza, ed intanto la cosa venne rimandata alle calende greche! I frazionisti elettori che conferirono il mandato a quei Signori, sanno di essere così bene rappresentati?

Non si domanda ciò per fare insinuazioni, chè anzi ne rifuggiamo; ma semplicemente per dire che se dopo accettato il mandato, il tempo o le circostanze non permettono di adempiervi, sarebbe atto doveroso declinarlo. Perseverando in certi sistemi non si fa che riscuotere la pubblica disapprovazione.

## Cividale

**— Alambicco sequestrato.**

Ieri, alle 14, in località Precot (Comune di S. Leonardo), il Comandante la locale brigata delle Guardie di Finanza brigadiere Geri Enrico e vari dipendenti sequestrarono in aperta campagna un apparecchio distillatore della capacità di litri 60, il quale, per il momento, era inattivo, ma dava indizio evidente di essere stato da poco usato; e difatti, a poca distanza, v'era un grande mucchio di vinaccie. La campagna dove fu trovato l'alambicco è di proprietà di certo Valentino Laurettig del luogo. L'apparecchio fu fatto trasportare a questa dogana.

**— Un paio di buoi vinti... dalla Finanza!**

Ieri pure, alcune guardie di Finanza della Brigata di Clina, di servizio lungo il confine, sorpresero vari individui i quali tentavano introdurre nel Regno quattro buoi. Alla vista delle guardie, due di detti animali che avevano già oltrepassata la linea di confine vennero abbandonati, ed i loro conduttori si diedero alla fuga; gli altri due invece riuscirono a rientrare in tempo in territorio austriaco. Il valore dei buoi sequestrati fu da competenti giudicato di L. 1200. Le guardie li accompagnarono alla R. Dogana di Prepotto, a disposizione della competente Autorità.

**— La morte di un novantenne.**

Ieri mattina si è spento certo Bier Antonio che aveva toccata la bella età di novant'anni.

**— La crisi della banda.**

Da vario tempo il corpo bandistico di qui è in crisi. Un membro della commissione di vigilanza ha dato le proprie dimissioni, che spero non saranno accettate. Non si sa per ordine di chi siano stati ritirati gli strumenti ai componenti la banda. Si spera e si augura pel bene della città che questa crisi sia presto risolta. In questi giorni si riunirà la Commissione di vigilanza, di cui è pressidente l'Assessore Antonio Miani; e speriamo si possa risolvere la questione nel modo più favorevole, ottenendo che il dimissionario receda dal suo proposito.

**— Ospite delle nostre carceri.**

17. Iersera fu tradotto, dai carabinieri della vostra città, alle nostre carceri quel Giuseppe Specogna di Prepotto, il quale fu arrestato alla Stazione di Udine per oltraggi all'esercito pronunciati alla nostra stazione.

## Cavasso Nuovo

**— Per un ponte sul Meduna**

Cavasso e Meduno distano fra di loro poco più di due chilometri, ma per recarsi dall'uno all'altro di questi due paesi quando il torrente Meduna è in piena o ha una grossa corrente per lo scioglimento delle nevi, bisogna passare per Sequals, allungando così di sette od otto chilometri la strada, poichè sul torrente tra Cavasso e Meduno non esiste ponte. Una volta si era incominciato a costruirlo, ma una piena portò via le colonne che erano già state innalzate per sorreggere gli archi.

Ora la Provincia ed i Comuni interessati dovrebbero pensare seriamente alla costruzione di detto ponte, essendo utile e necessario per gli abitanti di Cavasso, Fanna, Maniago, ecc. che per i propri affari si debbono recare a Meduno in giorno di mercato o in altre occasioni.

**— Difterite**

La scuola mista della frazione di Colle si trova ancora chiusa dietro consiglio del medico, essendosi verificati in quella località alcuni casi di difterite.

# Cronaca Cittadina

**— Il lascito Muner-De Giudici all'ospitale**

Un decreto del R. Prefetto autorizza il presidente dell'Ospedale Civile ad accettare il lascito disposto dalla signora Emilia Muner vedova De Giudici, consistente nei beni di cui all'inventario giudiziale eretto in Lovaria il 19 settembre del 1910.

**— Il Sindacato cooperativo friulano**

Apprendiamo dal Foglio annunzi legali che fu costituita in Udine la Società anonima cooperativa «Sindacato Cooperativo Friulano» con lo scopo di federare le diverse cooperative della Provincia, provvedere agli acquisti ed alle vendite ecc.; per la durata di anni 99 a partire dal 31 gennaio. Il capitale è costituito da un numero illimitato di azioni di lire 25 ciascuna.

Il presidente del consiglio d'amministrazione ha la firma sociale.

**— Lo «Sport Veneto»**

il settimanale illustrato che si stampa a Vicenza «*con il miraggio di diventare il portavoce, l'eco, il legame di tutte le vigorose energie sportive di tutto il Veneto*» ha riprese le sue pubblicazioni.

**— Scuola popolare superiore**

Stassera il prof. Lorenzo Maffei terrà una conferenza su «L'Alcibiade» di F. Cavallotti.

**— Frutta e verdura fresca spedita in Austria.**

La Camera di Commercio avverte che il Governo austro-ungarico non richiede più i certificati d'origine delle frutta e verdura fresca che si importa dall'Italia nell'Impero.

# Terribile scoppio d'un serbatoio nell'officina elettrica del Tram.

## *Un operaio ucciso.*

## Due altri feriti.

Fuori porta Gemona, sulla strada di circonvallazione verso porta Pracchiuso, sorge la rimessa del Tram elettrico: un vasto fabbricato composto di varie e ampie officine e d'una grande tettoia ove si conducono di notte le vetture.

Parecchi operai elettricisti sono addetti in permanenza nelle varie sezioni. La principale di queste è appunto il luogo dove accadde la gravissima disgrazia.

Una sala vastissima interna, con tre porte e diversi finestroni; misura circa quindici metri in larghezza e venti in lunghezza ed è alta una diecina di metri. Quasi nel mezzo è collocato il macchinario, una enorme Motrice *Diesel* ad olio pesante, che può sviluppare la forza di quattrocentoventicinque cavalli.

Il macchinario si eleva per tre, quattro metri dal suolo, mentre vi si affonda pure un metro E' del volume di una vettura del tram, anzi maggiore ancora. All'intorno gira un fossato, una specie di canale, largo intorno a un metro, nel quale si trovano parecchi serbatoi ad aria compressa, che fanno parte, naturalmente del macchinario; il fossato è coperto da grandi lamiere di ferro.

*La Diesel* serve di rinforzo alla Motrice centrale di Vedronza e concorre a fornire la forza elettrica a molte fabbriche della città, all'illuminazione e alla trazione del tram. Due operai elettricisti ne sorvegliano in permanenza il funzionamento.

Iersera, il turno di servizio toccava al capo officina Edoardo Zampis e al macchinista Luigi Modesti. Il primo stava vicinissimo al compressore per regolare l'alta e la bassa pressione, a sinistra della macchina, in piedi sui piastroni di ferro che ricoprono il canale dei serbatoi; l'altro, il Modesti, vicino alla macchina, presso i cilindri del serbatoio generale, in punto diagonalmente opposto a quello del compagno.

### Lo scoppio terribile

Sono le 18.40; l'officina è rischiarata da quattro lampade elettriche appese in alto; due finestroni vicino alla Motrice, sono spalancati; spalancate anche le porte che mettono ad altre officine. I due operai attendono al lavoro; un terzo, Giovanni De Piero di Giuseppe d'anni 21 da Udine appena montato in servizio, sta presso il *quadro di distribuzione*, a due o tre metri di distanza dello Zampis...

Ad un tratto, una spaventosa detonazione rimbomba; i piastroni che ricoprono il canale dei serbatoi sono mandati all'aria con fragore e contorti; un fumo denso avvolge ogni cosa; poi divampa una fiamma enorme che si eleva e investe tutto il macchinario; uno dei serbatoi ad alta pressione, di forma cilindrica di circa 70 atmosfere, dello spessore di quindici millimetri e del diametro di venti centimetri, è mandato con forza potente in mille frantumi.

La fiamma durò forse cinque minuti. Intanto non s'avvertivano che gemiti e grida di terrore. Il De Piero e altri operai che in quel momento trovavansi vicino all'officina si rianimarono però subito dopo, e accorsero presso la macchina donde continuavano a venire lai strazianti.

Il Canale dei serbatoi era scoperchiato, e lo Zampis vi era caduto dentro.

Il De Piero, con l'aiuto di altri compagni, lo trasse da quel posto, adagiandolo al suolo. Sanguinava. L'altro, il Luigi Modesti, abbrucciacchiato le vesti; aveva riportato ustioni alla faccia e alle mani ma non gravi.

Intanto accorreva gente; il perito industriale Giuseppe Zuliani d'anni 18, che stava per entrare nell'officina quando avvenne lo scoppio, accorse a chiamare il medico Pascoletti in via Gemona e telefonò per una vettura.

Il fumo, a poco a poco, si diradava; i vetri dei finestroni e delle porte, anche delle officine adiacenti, erano infranti; lo scoppio fu così violento che fu avvertito fino a Porta Gemona.

Un vaso d'olio che trovavasi sui piastroni fu lanciato a parecchi metri alto e distante, contro la parete opposta. Dei pezzi di ferro furono lanciati contro il coperto, spezzandone le matonelle.

Il macchinistra De Piero che volgeva le spalle alla Motrice fu colpito all'avambraccio sinistro da una scheggia del serbatoio; gli usciva un po' di sangue.

### Il corpo massacrato

Lo Zampis era grave; non lo si poteva portare con la vettura e fu telefonato all'Ospedale per la lettiga. La moglie, Erminia De Piero dalla casa vicina, era accorsa sul posto e lacrimava... Ne seguì una scena straziante.

Il povero operaio fu con ogni cautela adagiato sulla lettiga e portato all'ospedale, dove lo medicarono il primario prof. Dall'Acqua e il dott. Sguario.

Aveva riportato la frattura comminutiva dell'osso occipitale con affondamento dei frammenti e rottura del seno longitudinale; frattura comminutiva ed esposta delle ossa delle gambe; ustioni di terzo grado alla faccia e alle mani....

### Le ultime parole

L'operazione al cranio durò circa due ore; nella sala operatoria non c'erano che i sanitari e qualche infermiere; fuori della stanza attendeva, trepitante, il cav. Malignani.

Lo Zampis mandava continui lamenti; di tratto in tratto profferiva queste parole, che furono le ultime: Oh, cosa ho fatto io! avendo forse l'impressione di aver commesso un fatale errore di manovra.

### La morte

All'ospedale accorsero un cognato ed altri parenti, i quali ottennero, dopo la medicazione, di visitare lo Zampis.

Il suo stato era gravissimo; la prognosi infausta; non vi era speranza alcuna. Infatti verso le 22 il poveretto spirava.

### Le cause dello scoppio

Ignoransi ancora le cause che determinarono lo scoppio del serbatoio.

Il macchinario in quell'ora funzionava regolarmente; già era stata diminuita la forza di sussidio alla centrale di Vedronza: tutto era in condizioni normolissime.

Pochi momenti prima il cav. Malignani aveva condotto seco l'ingegnere Alberto Dubini di Milano, della filatura Cascami, per visitare appunto il Motore; lo Zampis, incaricato dal cavaliere, dava spiegazioni.

Fra le cause probabili si pensa ad un difetto della fusione del metallo; ma i recipienti vengono prima sottoposti ad una pressione quadrupla, quintupla della normale per assicurarne la resistenza. E al momento dello scoppio la pressione non era superiore alle 70 atmosfere.

Si pensa ancora che il vapore dell'olio entrato nel recipiente insieme all'aria compressa, abbia prodotto una miscela esplosiva.

In giornata è atteso un ingegnere della casa Langen e Wolf, di Milano, fornitrice del macchinario.

Il motore dopo lo scoppio funzionava non per virtù propria, ma trascinato dall'energia proveniente dalla centrale di Vedronza; fu poi arrestato dagli operai.

Il danno materiale è lieve; inferiore alle duemila lire, però l'apparecchio rimarrà inattivo per una ventina di giorni circa.

### La vittima.

Edoardo Zampiz era nativo di Butrio ed aveva 36 anni; da una diecina d'anni circa stava alle dipendenze della ditta Malignani; ultimamente percepiva cinque lire al giorno compreso l'alloggio.

Lascia nel dolore la moglie, Erminia Del Piero e due bambine.

Era operaio intelligente, attivissimo; piccolo di statura, con baffetti, agile della persona.

Godeva molta fiducia da parte dei principali e grande è la costernazione anche dei compagni.

Due anni fa fu pure colpito da un sinistro; s'addensava un temporale ed egli dalla sua abitazione accorse all'officina per isolare gli apparecchi, nella corsa non avvertì una pertica di legno contro la quale diede di cozzo ferendosi al capo, tanto che fu in pericolo di vita.

Per quell'infortunio la Cassa Nazionale di Providenza gli liquidò poi un compenso di 800 lire.

Iersera, dopo la morte, fu telegrafato alla Cassa stessa per le consuete pratiche del sussidio spettante alla moglie.

### Le autorità.

Sul posto della sciagura, oltre l'ing. Di Cecco, della Società Elettrica Friulana, l'ing. Cudugnello accorsero i carabinieri e il delegato Panigadi.

Nel pomeriggio d'oggi il Giudice istruttore si recarà sul posto della disgrazia per i rilievi di legge.

### I feriti

Il macchinista Luigi Modesti, bravo operaio lui pure, ha riportato ustioni di secondo grado alla faccia e alle mani; fu medicato all'ospedale dove fu accompato dal De Piero. Oggi pur trovandosi a letto, è in condizioni soddisfacenti e guarirà in meno di 20 giorni.

E' nativo di Cologna; ha 34 anni è celibe e abita nelle case popolari fuori porta S. Lazzaro.

La ferita del De Piero è abbastanza lieve.

Anche gli operai Bortolini e Ceresa, mentre stavano per entrare nell'officina, furono colpiti dal telaio del sopraluce d'una porta che cadde loro addosso sotto la forza enorme dello spostamento atmosferico, senza però gravi conseguenze.

### I funerali

I funerali dello Zampis avranno luogo domani e saranno fatti a spese della Società Elettrica Friulana.

## Comms. elettorale provinciale

(*Seduta del 16 marzo*)

Nella seduta di ieri la Commissione Provinciale Elettorale approvò le liste elettorali politico-amministrative dei Comuni di: Ragogna, Brugnera, S. Martino al Tagliamento, Trivignano, S. Giorgio di Nogaro, Meduno, Drenchia, Pradamano, Varmo, Sutrio, Travesio, Corno di Rosazzo, Castions di Strada, Forni di Sopra, Villa Santina, Forgaria.

**— Il Comm. Bianchi** direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, proveniente dall'Austria col diretto delle 11.7 (linea di Trieste) arrivò oggi ad Udine. Proseguì subito per Roma, col diretto delle 11.25 per Venezia.

**— L'imperatore Guglielmo** secondo notizia d'oggi, nel recarsi a Venezia (dove s'imbarcherebbe per Corfù) passerà per la Pontebbana e quindi per Udine, la mattina del 25.

**— Le decisioni dei Proprietari macellai cittadini**

I macellai cittadini riuniti in assemblea ieri l'altro sera dopo viva discussione sul pubblicato ordine del giorno, deliberarono:

1. di chiudere i loro negozi il giovedì di ogni settimana e ciò allo scopo di dare il riposo settimanale ai loro dipendenti in un unico giorno;
2. di abbandonare l'idea di trattare col Comune per la gestione in società della Macelleria Comunale;
3. di *temporeggiare* pel rincaro delle carni e ciò in vista del tentennamento dell'amministrazione Comunale nei riguadi della Macelleria istituita.

* * *

Questa sera si riunirà il Consiglio della Cooperativa di Consumo per decidere in merito all'offerta fatta dal Comune di assumere la Macelleria Comunale.

Si crede che questo si pronunci in favore. e che la macelleria passi a far parte della Cooperativa a vantaggio suo e del pubblico come prometteva ora di esserlo anche per il Comune del quale ancora non si comprende questa ritirata tanto precipitosa.

Parrebbe che anche la Società Operaia Generale fosse eventualmente disposta ad assumere la gestione della bene avviato macelleria.

**— Macellai denunciati**

Ieri, ne pomeriggio, i fratelli Morgante che hanno la Macelleria in Via ... mona, furono denunciati alla pretura del 1. Mandamento perchè nel loro esercizio, vendendo carne serba, tenevano il cartello con la scritta, « carne serba », rivolto verso il muro, mentre sull'altra faccia, per il pubblico, il cartello recava: « Carne di Manzo di 1. taglio ».

**— Mercato del III. giovedì**

Entrati buoi 99; venduti paia 26 da L. 1250 a L. 1850; vacche; 355; vendute 197; da L. 310 a 885; vitelli 146 venduti 137 da L. 117 a 488.

Cavalli 120; venduti 18 da L. 215 a 825; asini 17, venduti 5 da L. 55 a 110. Muli entrati 4; invenduti. Buoi a peso morto, a L. 206 al q.le Idem Vacche da L. 185 a 195 al q.le.

**— R. Stazione di Monta Equina**

Provententi dal deposito di Ferrara, mercoledì sono giunti i due splendidi stalloni governativi *Parfait de Rossej*, belga, da tiro rapido pesante, e *Kurj* americano, da tiro veloce. Essi funzioneranno presso la nostra stazione di monta equina (via Cussignacco N. 50) e si fermeranno fino alla metà di luglio p. v.

**Per trasferimento** di sede a Mogliano Veneto, la fabbrica Calze Riccardo Turchetto di Via Porta Nuova 5 vende a prezzo di costo le calze ed i guanti di scozia esistenti nel suo deposito.

**— Il veglionissimo degli studenti.**

diede fra ingressi, palchi ed oblazioni, lire 4450.50. Le spese ammontano a lire 2212. Utile netto, lire 2238.49, così diviso: 1119.25 al comitato protettore dell'Infanzia; 1119.24 alla Dante Alighieri.

Gratitudine e lode ai giovani egregi che organizzarono il bel veglione e che cooperarono alla sua riuscita.

**— Treno speciale per Palma.**

Fu accolto il desiderio dei Palmarini, e nella notte dal 18 al 19 sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine alle ore 0.45 e con arrivo a Palmanova alle 1.15 ed a S. Giorgio alle 1.34.

**— Sulla buona strada...**

Il quattordicenne Leonardo di Fant, arrestato giorni fa per tentata truffa in danno del co. Deciani, e messo poi in libertà, tornato a Qualso presso uno zio che lo fece raccogliere dalla famiglia Cossettini per condurlo seco fra breve all'estero, è ieri l'altro scappato di nuovo dopo aver rubato al Cossettini una certa somma di denaro riposto in un cassetto ch'egli scassinò! Ladro per la pelle, come suol dirsi.

# Tiro a Segno

## Domenica 19 Marzo

**le lezioni regolamentari seguiranno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 17.**

# Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

## L'Aida

Ieri sera, quarta rappresentazione, il solito successo di pubblico, di applausi e di chiamate. Festeggiatissimi la Crestani, la Zucconi e il Capelli; e assai applauditi pure il Vitel, il Carozzi, il Domaggio.

Tre, quattro chiamate al maestro.

Si raccomande ebbe alle ballerine un contegno un po' più serio e maggior attenzione nel quarto atto.

Questa sera riposo.

Domani quinta rappresentazione dell'opera Aida.

Verrà attivato un treno speciale per Palmanova in partenza dopo lo spettacolo.

Domenica sesta rappresentazione.

**Teatro Minerva.**

**CINEMA "SPLENDOR"**

Programma straordinario di assoluta novità per venerdì 17, sabato 18 e domenica 19.

1. *Caccia alle Solaghe* dal vero.
2. *Pietà di fanciulla*. Commovente assunzione drammatica.
3. *La congiura di Catilina*. Imponente capolavoro della Casa Cines di Roma.
4. *Totò e la bandiera*. Comicissima proiezione finale.

**— Trovansi** i prelibati fichi ripieni con mandorle a lire 1.20 il cestino da un Chg. al premiato emporio Lugugnana.

## Nel mondo degli affari

LA SOCIETÀ BALNEARE DI ANDUINS

della quale abbiamo annunciata la costituzione (avvenuta in febbraio) è un'accomandita semplice, con capitale di lire 44.000 diviso in 44 quote di lire 1000 caduna, interamente versate. La durata stabilita nel contratto è di anni 30. Abbiamo già detto che sarà amministrata dal socio accomandatario signor Angelo Sostero di Orazio, di Vito d'Asio. Fanno parte i signori:

Dean Gio. Battista fu Gio. Maria, Cedolin Angelo, Vecil Giovanni. Bellini Pietro, Bellini Domenico Luigi, Gerometta Antonio, Gubian Nicolò, Cedolin Domenico di Pietro, Maria Girolamo, Ciutti Pietro, Miorin Pietro, Ceconi Antonio, Cedolin Mattia, Ceconi Giacomo, Tonelli Ugo, Gerometta Pietro, Lorenzin Pietro, Marcuzzi Pietro, Dean Gio. Battista fu Francesco, Missana Pietro, Bellini Domenico, Peressutti Vincenzo, Sostero Angelo, Gerometta Gio. Batta, Maria Daniele, Tosoni Domenico, Cedolin Domenico fu Francesco, Guerra Gio. Maria, Zannier Gio. Battista, Peressutti Giovanni-Daniele, Peressutti Pietro-Floreano, Vecil Osvaldo, tutti di Vito d'Asio; Pognici avv. cav. Antonio e Zanettini Isidoro di Spilimbergo; la Banca di Spilimbergo in persona dell'accomandatario sig. Tamai Antonio fu Giuseppe; Fabrici dott. Daniele di Clauzetto; Pascuttini Pietro di Luigi, da Forgaria; Ieun Paolo fu Raimondo di Maniago; Nowack co. Giuseppina vedova Ceconi e Clarasin Giacomo di Vito d'Asio; Coen Maurizio fu Ignazio di Costantinopoli; Clarino Nicolò di Forgaria.

# Parlamento Nazionale.

**Camera**. Dopo alcune interrogazioni (assai vivace quella dell'on. Chiesa contro la messa nei collegi militari) segue la discussione sui provvedimenti per le Puglie... e segue in forma di pettegolezzi personali fra gli on. De Vile De Marco, Pansini, Malcangi, Fraccarreta, tutti rappresentanti delle Puglie e tutti che parlano — pur combattendosi astiosamente, nel supremo interesse del loro paese. Parlano quindi: il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi; il ministro del Tesoro, on. Tedesco; l'on. Caissano e il relatore on. Pozzi Domenico: quindi, il seguito è rinviato.

**Senato**. La commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del Re, fu dal presidente composta dei Senatori: Baracco Giovanni, De Cesare, Del Lungo, Finali e Visconti Venosta.

Su proposta del senatore Finali, accolta con plauso si dà incarico al presidente d'esprimere al Sindaco di Torino e a tutti i Sindaci delle provincie che costituivano il regno subalpino, i quali furono da quello convocati nella capitale di allora per oggi a celebrarvi il cinquantenario del giorno in cui per legge fu proclamata l'Unità d'Italia; di esprimere, diciamo, l'adesione del Senato al sacro e solenne ricordo.

Dall'Olio poi propone che a Giuseppe Manfredi (il presidente del Senato), a Gaspare Finali e ad Emilio Visconti-Venosta — tre uomini venerati e cari che presero parte importantissima alla preparazione ed attuazione di fatti che l'Italia tutta vuole celebrare con tanta concordia di volontà e di sentimento — il Senato mandi riverente affettuoso saluto. (*Approvazioni ed applausi vivissimi*).

Il presidente, gratissimo, improvvisa un nobile discorso e chiude augurando che l'entusiasmo di questi giorni continui e si faccia di tutto per tramandarlo ai nipoti, sicchè non vada dimenticato quel complesso di virtù alle quali si deve principalmente il gran fatto del risorgimento nazionale. (*Applausi generali e prolungati*).

## Dimostrazioni di patriottismo.

— Oggi, a Torino, com'è detto sopra nel riferire sulla seduta del Senato, si commemorerà con forme solenni la proclamazione del Regno d'Italia; e una solenne commemorazione si terrà pure a Milano, dove ieri fu annunciato che in segno di adesione e compartecipazione, la Borsa resterà chiusa — annunzio accolto da grandi applausi.

— Ieri uscì il decreto che sanziona e promulga la legge dichiarante la tomba di Cavour a Santena monumento nazionale.

— A Roma si radunò ieri il comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio italiane. Il presidente comm. Salmoiraghi vi premise patriottiche parole chiudendo con un saluto a Roma ch'è la patria, a Torino che della patria fu culla, a Firenze in cui palpita l'anima artistica d'Italia (*Vivissimi applaus*).

* * *

Si assicura che i ferrovieri si metteranno contro l'intiera nazione, proprio nel 27 corr., giorno in cui Vittorio Emanuele III parlerà all'Italia Unita dal Campidoglio, cominciando l'ostruzionismo, qualora certe questioni d'indole regolamentare non siano state risolte.

## Il giornalista Prezzolini querela...

*Firenze*, 16. Il pubblicista Giuseppe Prezzolini, che fu schiaffeggiato l'altro ieri dal tenente di cavalleria Borelli per un articolo dopo la tragedia Paternò Trigona, ha querelato oggi il tenente Borelli ed i tenenti Ponza di San Martino e Guarnieri che furono testimoni al fatto.

Il Prezzolini sarà patrocinato dall'avv. Aldemiro Campodonico e dall'on. Zerboglio.

* * *

Alla Camera, presentarono interrogazioni in proposito il socialista Chiesa e il repubblicano Viazzi.

## Perde al giuoco un palazzo e si uccide.

*Catania* 16. — Era conosciutissimo in città, nei ritrovi mondani e nei circoli di gioco, il proprietario cinquantaseienne Sebastiano Ferlito, appassionato pel giuoco.

Questa notte egli giuocò al solito e non avendo più denari mise per posta un palazzo, ultimo avanzo delle sue proprietà. Avendolo perduto, il Ferlito si è ritirato in una camera si è ucciso con una revolverata al cuore.

## I vendicatori polacchi

*Varsavia* 16. — Il direttore del ginnasio russo a Kielce, Nicolò Atanasieff, è stato ucciso nel suo studio con una revolverata dallo studente polacco dell'ottava classe Wzerniewski, che fu tosto arrestato. Da carte trovategli indosso risulta ch'esso faceva parte d'un'associazione segreta, detta dei « vendicatori polacchi ».

*Luigi Princigh gerente resposabile*



[redacted]

Ieri sera alle ore dieci, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la signora

## Teresa Florida vedova Dalla Torre

**d'anni 54.**

I nipoti, i parenti tutti e gli amici, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 8 1/2 partendo dalla casa in via Mercerie, 6.

Udine, addì 17 marzo 1911.

# La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

In una di quelle soffocanti giornate di agosto che danno un'idea dell'inferno che i preti fissano come ultima dimora dei peccatori induriti, Massimo e il conte Edoardo stavano seduti sulle verdi zolle poste dietro alla fontana e sopra il loro capo sorgeva il grande satiro di sasso che voltava loro le spalle.

Il conte ed il ragazzo erano intenti a frastagliare colle forbici una costruzione di cartone rappresentante un mulino che sorgeva accanto ad un vecchio maniero con torricelle e merli.

Ad un tratto s'udì uno scricchiolio che fece alzare gli occhi verso il fauno a Massimo ed al conte. Parve loro che il satiro di sasso trabalasse sul suo piedistallo e con modo istintivo, con un solo slancio fuggirono. Non avevano fatti ancora quattro passi quando il vecchio fauno precipitò al suolo, rompendosi in mille pezzi.

Se Massimo e il conte avessero tardato un istante ad allontanarsi sarebbero stati inesorabilmente schiacciati.

Inconsapevole del pericolo che aveva corso, il conte mandò una stridola risata e si gettò sui pezzi della statua per raccattarli, mentre Massimo, invece, pallido per il terrore, fissava gli occhi sopra un individuo che all'improvviso era sbucato dietro alla fontana e che fuggiva in direzione del muro. Passato il primo sgomento il fanciullo si precipitò verso il palazzo chiamando ad alta voce la contessina e la servitù.

Un momento dopo tutte le persone del palazzo si trovavano nel giardino; l'avvocato Fressynet e Merola, che in quel momento stavano conversando con la contessina in una sala al planterreno furono i primi ad accorrere alle grida disperate del fanciullo.

Massimo afferrò per le mani i suoi due amici e li trascinò verso la fontana, senza essere capace di spiegare il suo terrore.

— Che cosa è accaduto, che cosa è accaduto? Forse il conte? — domandarono i due giovani, temendo che fosse accaduta una disgrazia.

Quando giunsero dinanzi alla fontana e videro il conte chinato sugli avanzi del fauno e che rideva allegramente si sentirono rassicurati. Nessuna disgrazia era avvenuta, e tutto si riduceva alla caduta della statua.

— Ma perchè sei tanto spaventato, Massimo? — domandò Francesco Merola accarezzando il fanciullo.

— L'uomo grande..., l'uomo grande — mormorò il ragazzo con spavento.

L'avvocato Fressynet scoppiò in una risata.

— Non te ne dar pensiero... Il grande fauno non vale la pena che tu abbia ad accorarti tanto... La contessina ne farà rimettere un altro sul suo piedistallo — disse credendo che Massimo intendesse parlare della grande statua.

— No, no, l'uomo grande... L'uomo di Napoli... Colui che ha tentato di farmi morire — ripigliò il fanciullo.

Francesco Merola trassalì e fissò i suoi occhi nella direzione verso cui Massimo continuava a guardare con terrore.

Un pensiero che lo spaventò passò in quel momento nel suo cervello e senza dire una parola si allontanò lentamente dirigendosi verso il muro di cinta con gli occhi fissi per terra, proseguendo così senza curarsi di calpestare le aiuole fiorite.

Qualche minuto dopo egli era di ritorno vicino al gruppo formato da tutte le persone del palazzo.

— Massimo ha ragione — egli disse. — Qualcuno è penetrato in questo giardino e questo qualcuno deve essere di forme atletiche perchè ha lasciato larghe e profondissime orme sul terreno. Il brigante è penetrato scavalcando il muricciuolo di cinta che mette sul vicolo deserto...

— Ma siete sicuro di quello che dite? — domandò con trepidezza la contessina.

— Sicurissimo, signorina — rispose Merola.

— E tu Massimo, come hai potuto riconoscere nell'uomo che è entrato in questo giardino colui che ha attentato a Napoli la tua vita? — continuò Giorgetta di Valmery.

Massimo rimase qualche istante in silenzio, poi rispose:

— L'ho riconosciuto dalla descrizione che ha fatta di lui un cameriere e il direttore dell'albergo nel quale abbiamo alloggiato a Napoli. Egli era nascosto dietro questa fontana, e quando il fauno è caduto è fuggito appunto nella direzione che a seguito poco fa il mio amico Francesco. Era lui, lo giurerei.. Un colosso, alto come un gigante.

— Ma che cosa faceva in questo giardino? — domandò la contessina assai turbata.

— Credo d'indovinarlo — disse Merola.

Il giovane si arrampicò sul piedistallo che aveva sostenuto il fauno e lo esaminò attentamente.

— Non mi sono ingannato — egli disse rivolgendosi alle persone che meravigliate lo stavano guardando senza indovinare che cosa facesse — la barra di ferro che univa la statua del fauno al piedistallo è stata tagliata con una sega... lo si vede chiaramente.

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.9 (2) O. ... D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — ...
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.50 10.15 15.44 ...
(*) 18.10 ... Stazione per Carnia a ... Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. ... D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 ... 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. ... Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - ... Mis. 13.44 - Mis. 16.10 - Mis. 19.47
per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. ... M. 17.47 - M. 20.—.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. ...

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 4.39 (3) O. 7.45 - D. 11 ... 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.22 (4) - ...
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 13.44 ... - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. ... O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.30 (1) Lusso ... D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. ... A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. ... M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. ... M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.36 - M. ...

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 ...
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 30|4 ...
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11 910 al 12|5 911.



















Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911